

CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI E ESPLORATRICI ITALIANI



VEGLIA

LORD BADEN POWELL OF GILWELL



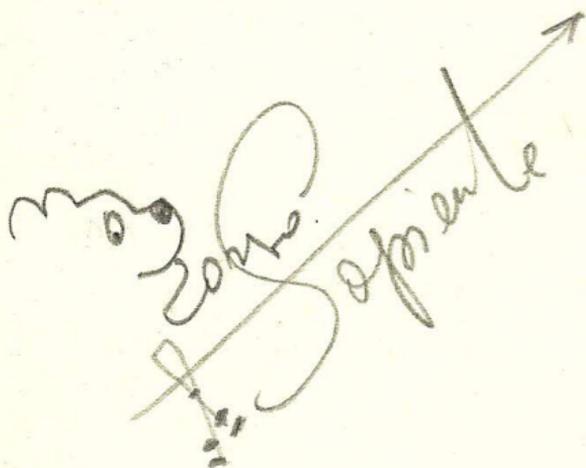
LORD BADEN POWELL OF GILWELL

VEGLIA

1912-1982
SETTANTA ANNI DI SCAUTISMO
G.E.I.

A cura del Commissariato della Branca
Rover del C.N.G.E.I.

Traduzione e adattamento da *Self-examination
or Vigil* di Lord Baden Powell,
a cura di Luciano Cantini.



Finito di stampare nell'aprile 1983

Il camminare è stato paragonato spesso al vivere: infatti è camminando che si ha modo di "uscire" da noi stessi, di osservare il mondo che ci circonda, di fare esperienza; ma il camminare, come il vivere, ha le sue regole e una di queste, la fondamentale, è la sosta.

Sostare non significa soltanto fermarsi, fermare i propri muscoli e la propria attività; significa soprattutto guardare il cammino fatto, fare il punto della situazione, osservare per affrontare meglio il cammino che è ancora da fare.

Anche la vita richiede le sue soste, brevi o lunghe non ha importanza, l'importante è che diano la possibilità di riflettere, di osservare il mondo e la società, di osservarci meglio, dal di dentro.

Non è il gusto del passato, né tanto meno quello di fare "storia" che determina la necessità della sosta, è piuttosto il desiderio di affrontare con più consapevolezza e con rinnovato impegno il futuro.

Questo libretto ha proprio questo scopo, quello di aiutarci a fare sosta, una sosta impegnativa e certa-

mente costruttiva, nel silenzio, di fronte a Dio e alla propria coscienza.

Non ci fa male riflettere sul fondamento della nostra vita e sulle scelte che, come scouts, abbiamo fatto:

IL SERVIZIO.

Non aspettiamoci da questo scritto niente di eccezionale, solo qualche domanda, semplice come è stata semplice la vita di B.P., con parole semplici come è semplice la sua filosofia della vita: "non prendere le cose troppo sul serio, ma trarre il miglior partito di ciò che si ha e considerare la vita come un gioco... fare in modo che sia l'Amore a guidare le nostre azioni e i nostri pensieri".

Ma è dalle risposte che ciascuno di noi può dare, è dagli impegni che ognuno riesce ad assumersi e mantenere che è possibile trarre "la forza di procedere come un Uomo, degno di tale nome".

orso sapiente

TESTO DI UNA CHIACCHIERATA DEL FONDATORE AI ROVER SCOUT SULLA VEGLIA (1926)

Nel diventare Rover, voi superate la soglia tra la fanciullezza e la maturità. Il ragazzo pensa soltanto al presente; come uomo guardi al futuro, anticipi e pensi cosa farai nella vita. I pensieri probabilmente corrono verso qualche professione che ti farà guadagnare molto, o una che ti darà una buona posizione, o che pensi si adatti a te.

Queste sono alcune delle considerazioni quando progetti la tua vita. Naturalmente pensi all'inizio della carriera. Ma questo non sempre ti pone nella giusta prospettiva, farai bene a considerare il problema dal finale della vita (ricorda che la fine può non essere tanto lontana per qualcuno di noi).

Così immagina quali pensieri conteranno quando guarderai gli anni che avrai vissuto; li avrai sprecati in cose che non contano o li avrai usati al meglio? Ecco cosa conta.

Si sente dire a volte di un moribondo che nei suoi ultimi momenti mormora contento: "in ogni caso ho cercato di fare il mio dovere". Ognuno di noi deve affrontare i suoi ultimi momenti di vita, dovremo sfuggirli o ne saremo all'altezza? E cosa è il proprio dovere?

Certamente è sviluppare e usare al meglio quel meraviglioso corpo, mente e anima che il creatore ci ha dato - no, non dato, ma prestato. Con il nostro corpo possiamo godere degli sports. Con la nostra mente possiamo concederci vari tipi di piaceri. Questo è indulgere verso se stessi. Ma dove è andata l'anima in tutto questo? L'anima è l'amore che è in ciascuno di noi e che si esprime usando il nostro corpo e la mente per il bene degli altri.

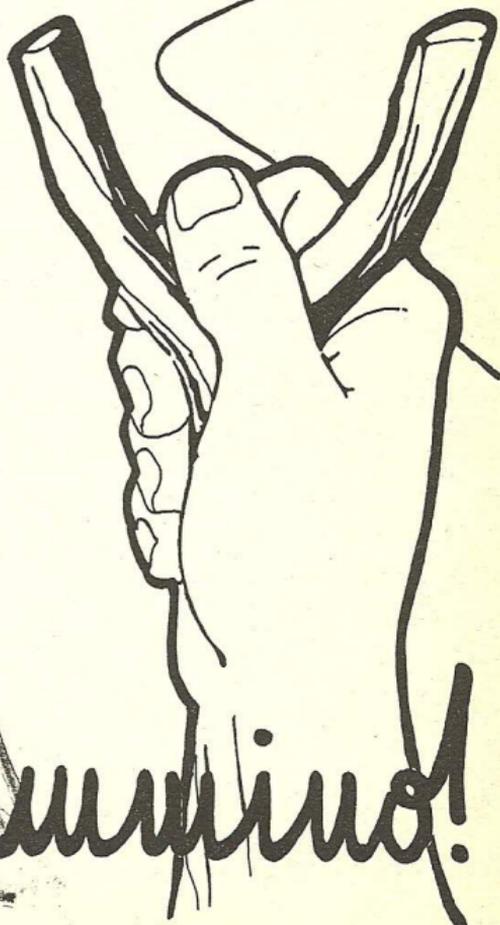
Perciò renderemo il nostro corpo e la nostra mente il più possibile sani, raffinati e puri, al meglio per compiere il servizio verso Dio. Questo vuol dire di usare corpo e mente per il bene degli altri, grazie allo spirito di Amore che è in noi, cioè la nostra anima.

Così avete la possibilità di scegliere tra due strade nella vita: voi stessi e il Servizio; il Servizio comporta Sacrificio, ma la propensione a sacrificare il tempo, il piacere, la vita se necessario, è proprio il test di un vero uomo.

Il proprio interesse è la parte principale della metà dei problemi industriali e sociali di oggi. L'interesse tra le nazioni è la radice principale della guerra. L'egoismo non ha mai creato una nazione, il senso del servizio sì.

Il senso del servizio ci fa considerare il punto di vista dell'altro e ci porta a sacrificare parte delle nostre idee per aiutare l'altro e per incontrarlo a mezza strada. Ciò porta con sé pace e buona volontà. Più amore voi date in questo mondo, più amore ricevete e il mondo diventa di più un Paradiso.

Per questo il servizio, più che se stessi, è l'obiettivo dei Rover nella loro vita.



Brother Camping!

Più si avanza negli anni,
più il tempo passa veloce.

La vita dura pochissimo
e termina improvvisamente.
Essa potrebbe finire domani.
Questa sera io posso morire.

1.

USO LA VITA CHE DIO MI HA DATO
NEL MODO MIGLIORE?

2.

LA SCIUPO INUTILMENTE?

3

OPERO SEMPRE IN MODO DA
RENDERMI UTILE AGLI ALTRI E DI
SERVIRE IL MIO PROSSIMO?

4.

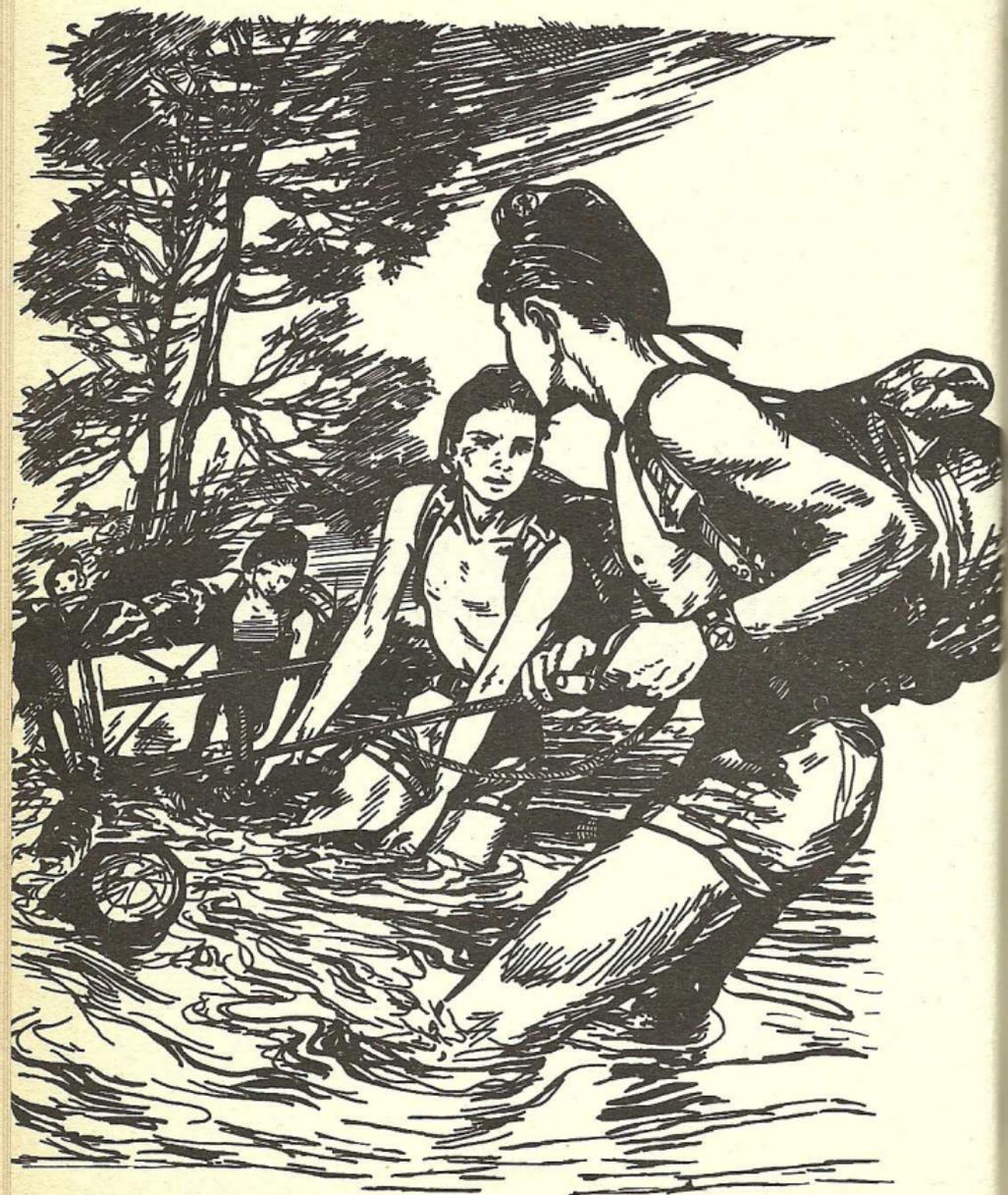
PENSO TROPPO AL MIO
DIVERTIMENTO, AL DANARO,
ALLA CARRIERA SENZA TENTARE
DI AIUTARE GLI ALTRI?

5.

CHI HO DANNEGGIATO, CHI HO
OFFESO NELLA MIA VITA?
COME POSSO RIMEDIARE?

6.

HO MAI AIUTATO
CONCRETAMENTE QUALCUNO?
C'È ANCORA QUALCUNO CHE IO
POSSA AIUTARE?



Non riceviamo denaro o
ricompensa per servire, e questo
ci rende uomini liberi. Noi non
lavoriamo per un padrone ma per
Dio e la nostra coscienza. Questo
significa che siamo UOMINI.

Il Roverismo è una "fraternità
per servire". Essendo Rover io ho
la possibilità di prepararmi e servire
in molti modi che altrimenti non
avrei conosciuto. È per servire che
sono Rover.

Il servizio non è solo per i ritagli di
tempo. Il servizio è un modo di
vivere che si manifesta
concretamente in ogni momento.

1.

SONO ROVER SOLO PERCHÉ
TROVO DIVERTIMENTO?

2.

PER SERVIRE SONO DISPOSTO A
FARE DEI SACRIFICI?

3.

COSA INTENDO VERAMENTE
PER SERVIZIO?

4.

PENSO VERAMENTE AGLI ALTRI,
INVECE CHE A ME STESSO,
NEI MIEI PROGETTI
E NEI MIEI IMPEGNI?

5.

QUALE SERVIZIO SONO PRONTO
A SVOLGERE:
IN CASA?
DURANTE GLI IMPEGNI
DI STUDIO O DI LAVORO?
NEL TEMPO LIBERO?



Il successo di un servizio dipende
in gran parte dal nostro carattere,
dobbiamo educare noi stessi
per influire positivamente
sugli altri.

1.

SONO DISPOSTO A CERCARE
DI CORREGGERE
LE MIE CATTIVE ABITUDINI?

2.

QUALI SONO I PUNTI DEBOLI
DEL MIO CARATTERE?

3.

POSSO DIRE DI ESSERE LEALE,
SINCERO, DEGNO DI ONORE?

4.

POSSO DIRE DI ESSERE LEALE
CON DIO, IL MIO PAESE,
LA MIA FAMIGLIA,
IL MOVIMENTO SCOUT,
I MIEI AMICI, ME STESSO?

5.

SONO GENTILE, ALLEGRO,
AFFABILE CON GLI ALTRI?
HO UN BUON CARATTERE?

6.

SONO SOBRIO? SONO CORRETTO
NEL LINGUAGGIO E NELLE AZIONI?

7.

HO IL CORAGGIO E LA PAZIENZA
DI RESISTERE QUANDO GLI EVENTI
MI SONO CONTRARI?

8.

POSSIEDO UN MODO DI PENSARE
MIO PROPRIO O MI LASCIO
INFLUENZARE DAGLI ALTRI?

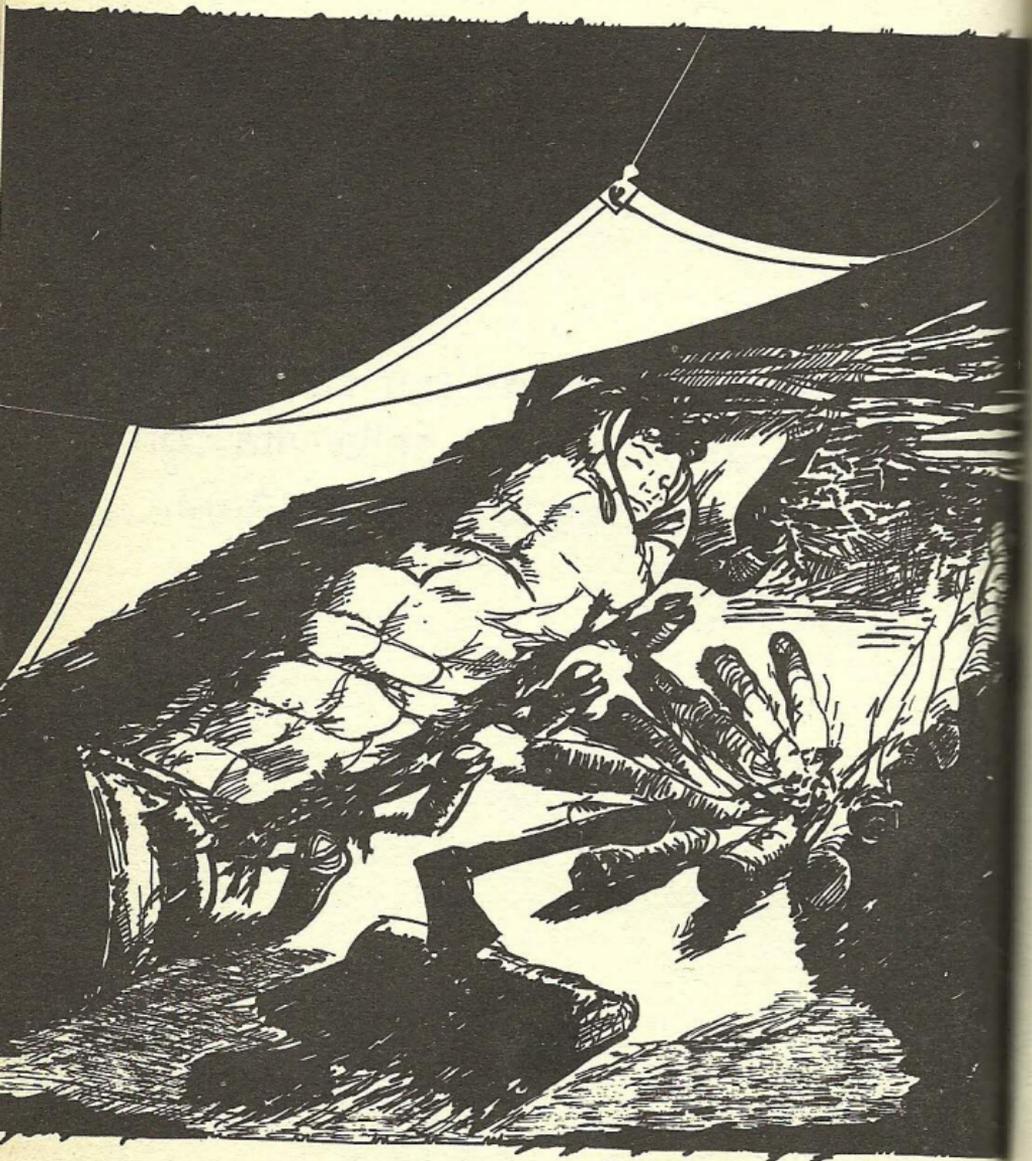
9.

SONO ABBASTANZA DECISO
DA RESISTERE DAL COMPIERE
CIÒ CHE NON DEBBO?

10.

SE LA MIA COSCIENZA NON MI
CONSENTE DI RISPONDERE
SODDISFACENTEMENTE ALLE
DOMANDE CHE MI SONO POSTO,
PRENDO IMPEGNO CON ME STESSO,
CON L'AIUTO DI DIO, DI FARE
DEL MIO MEGLIO PER CORREGGERMI
E DOMINARMI?

Possa Iddio darmi per l'avvenire
la forza di procedere nella vita come
un uomo degno di tale nome.



LA VEGLIA DI LORD BADEN POWELL OF GILWELL

Il testo italiano proposto in questa edizione è una traduzione e un'adattamento del testo inglese *Self-examination* (esame di coscienza) divenuto noto come *Vigil* (Veglia).

La veglia era una delle sette prove richieste a un Aspirante Rover per ricevere l'investitura come Rover Scout e quindi prendere pienamente parte alla propria unità. Le prove erano le seguenti:

- Aver preso parte almeno a tre hikes di fine settimana o a un campo di una settimana, eccetto il caso di un Esploratore che avesse raggiunto la prima classe.
- Studio elementare dei bisogni sociali, civismo, igiene e pronto soccorso.
- Realizzazione di un Servizio specifico.
- Studio degli Ideali del Movimento Scout (lettura di *Scoutismo per Ragazzi, Strada verso il Successo* ecc.).
- Studio della interpretazione della Legge Scout per i Rover.
- Veglia.
- Aver trascorso almeno tre mesi di servizio insieme alla unità Rover.

Da principio B.P. aveva pensato il Roverismo basandosi sulla legge e gli ideali dei Cavalieri medioevali: cavalleria, doveri e servizio verso gli altri. Questo appare da moltissimi scritti, corrispondenze e pubblicazioni di B.P. come pure dal disegno e dal testo del Certificato di investitura del Rover Scout: "*Ti nomino Rover Scout per entrare nella vita come in una gioiosa avventura, per affrontare le difficoltà con il sorriso e tendere la mano in aiuto agli altri nel Servizio*".

Purtroppo né negli archivi della Associazione inglese, né in quelli dell'Ufficio Mondiale c'è il testo olografo o qualche altra traccia del testo della *Veglia* scritta da B.P.

Della *Veglia* se ne parla in due pubblicazioni curate dalla Associazione inglese: il primo *Rovering - Aims and Methods* di P.B. Nevill, Commissario Nazionale Rover di allora, pubblicato nel 1925, il secondo *The Presentation of a Rover Scout* pubblicato (come il 90% delle pubblicazioni scout) senza data; la copia qui presa in esame è probabilmente una seconda edizione databile dopo il 1928 e probabilmente è la più vecchia che si sia conservata.

Vi sono naturalmente altre pubblicazioni inglesi e canadesi più recenti che riportano il testo della *Veglia* con alcune variazioni, tra queste un piccolo libretto rosso *Rover Scout Membership Card*.

Nello scritto di P.B. Nevill, nel capitolo 'The presentation of a Rover' si legge: "La Presentazione è divisa in due parti, prima la *Veglia* quando l'aspirante Rover si apparta con la serie di domande compilate dal Capo..." dove per Capo - Chief - si deve intendere lo

stesso B.P. (Il capo unità viene invece indicato con la parola Leader).

L'opuscolo *The Presentation of a Rover Scout* nelle note che precedono il testo della Veglia (non riportato dal Nevill) si legge: "L'idea centrale è che il giovane prima che divenga un Rover Scout debba, con l'aiuto delle domande compilate dal Capo Scout, riflettere su cosa sta facendo con la sua vita...".

Le pubblicazioni più recenti, che ricalcano praticamente le due citate dicono molto più semplicemente: (la Veglia) "È stata redatta dal Fondatore, Lord Baden-Powell" (Rover Scouts - what they are and what they do; The Boy Scouts Association, London 1958).

A garantire l'autenticità della *Veglia* come opera del Fondatore, vi è una lettera scritta dallo stesso B.P. indirizzata a P.B. Nevill e datata 14 maggio 1925 e conservata nell'archivio della Associazione Inglese.

In essa B.P. ringrazia Nevill per le correzioni suggerite per "*Strada verso il Successo*", si congratula per la pubblicazione del suo manuale "*Aims e Methods*", propone alcune idee tratte dal cerimoniale della investitura dei cavalieri medioevali per l'investitura dei Rover Scout, rimettendosi però nelle mani del Nevill "tu sai meglio cosa i rovers vogliono". B.P. conclude: "Sono veramente d'accordo per la variazione proposta al primo degli articoli della *Veglia*".

In Italia questo testo è stato pubblicato per la prima volta dal GEI trentacinque-quarant'anni fa, era una bella edizione tascabile rilegata in pergamena dal titolo *LA VEGLIA DELLA SCOLTA* ne erano state fatte 500 copie numerate, purtroppo senza alcuna indica-

zione di data. Dopo varie riedizioni dello stesso testo, nel 1973, il Commissario Nazionale alla Branca Rover, ne curò una nuova traduzione e adattamento.

Adesso, a dieci anni di distanza, il Commissariato Nazionale alla Branca Rover del C.N.G.E.I. (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani) ha curato questa nuova edizione per ricordare il Settantesimo anniversario della sua Fondazione ed i settantacinque anni del Movimento Scout mondiale.

TESTO ORIGINALE INGLESE 1928

THE VIGIL

As one grows older time passes more and more quickly. Comparatively speaking, life only lasts for a short time and is soon away. Indeed, it may end tomorrow - even this night we may be dead.

1. Am I making the best use of the life that God has given me?
2. Am I frittering it away, in doing nothing that counts that is, wasting it?
3. Am I working at things that are not doing good to anybody?
4. Am I seeking too much my own enjoyment or money-making or promotion without trying to help other people?
5. Whom have I injured or hurt in my life? Can I do anything to make amends?
6. Whom have I helped in my life? Is there anyone else I can help?

We get no pay or reward for doing service, but that makes us free men in doing it. We are not wor-

king for an employer but for God and our own conscience. This means that we are Men.

The Rover Section of the Scout Movement is described as a "Brotherhood of Service", so if we join it we will get the opportunity of doing service in many ways that would not have been open to us otherwise.

Service is not for spare time only. We must be constantly on the look-out opportunities of serving at all times.

1. Am I joining the Rover Movement only for the fun I can get out of it?
2. Am I determined to put real self sacrificing Service into it?
3. What do I mean by Service?
4. Do I really think for others, rather than for myself, in my plans or undertakings?
5. What kind of Service am I best fitted to do?
 - (a) At home?
 - (b) At work?
 - (c) In my spare time?

As the success of our Service will depend to a great extent on our personal character, we must discipline ourselves in order that we may be a good influence to others.

1. Am I determined to try to give up the bad habits acquired in the past?
2. What are the weak points in my character?
3. Am I absolutely honourable, truthful and trustworthy?
4. Am I loyal to God and the King, my Country, my employers, those under me, the Scout Movement, my friends and myself?

5. Am I good-tempered, cheery and kindly to others?
6. Am I sober and clean-living, and clean-speaking?
7. Have I pluck and patience to stick it out when things go against me?
8. Have I a mind of my own, or do I allow myself to be carried away by the persuasion of others?
9. Am I strong-minded enough to keep off temptation to drink; to harm a girl or a woman?
10. If I am weak in some of these things, do I resolve here and now, with God's help, to do my best to correct them and chuck them up?

May God give me strength to go forward henceforth a real man, a true citizen, and a credit to my country.

TESTO ORIGINALE INGLESE 1958

THE SELF-EXAMINATION OR VIGIL

As one grows older, time passes more and more quickly. Comparatively speaking, life only lasts for a short time and is soon away.

1. Am I making the best use of the life that God has given me?
2. Am I frittering it away, in doing nothing that counts—that is, wasting it?
3. Am I working at things that are not doing good to anybody?
4. Am I seeking too much my own enjoyment or money-making, or promotion without trying to help other people?
5. Whom have I injured or hurt in my life? Can I do anything to make amends?
6. Whom have I helped in my life? Is there anyone else I can help?

The Rover Scout Section of the Scout Movement is described as a "Brotherhood of Service", so if we join it we shall get the opportunity of training for and of doing service in many ways that would not have been open to us otherwise.

1. Am I joining the Rover Scout Section only for the fun I can get out of it?
2. Am I determined to put real self-sacrificing Service into it?
3. What do I mean by Service?
4. Do I really think for others, rather than for myself, in my plans or undertakings?
5. What kind of Service am I best fitted to do—at home, at work, and in my spare time?

Service is not for spare time only. Service should be an attitude of life which will find outlets for its practical expression at all times.

We get no pay or reward for doing service, but that makes us free men in doing it. We are not working for an employer, but for God and our own conscience. This means that we are men.

As the success of our Service will depend to a great extent on our personal character, we must discipline ourselves in order that we may be a good influence on others.

1. Am I determined to try and give up bad habits acquired in the past?
2. What are the weak points in my character?
3. Am I absolutely honourable, truthful and trustworthy?
4. Am I loyal to God, and to the Queen, my Country, my family, my employers, those under me, the Scout Movement, my friends and myself?
5. Am I good-tempered, cheery and kindly to others?
6. Am I sober and clean-living, and clean-speaking?

7. Have I pluck and patience to stick it out when things go against me?
8. Have I a mind of my own, or do I allow myself to be carried away by the persuasion of others?
9. Am I strong-minded enough to keep off temptation—to gamble, to drink, to harm a girl or woman?
10. If I am weak in some of these things, do I resolve here and now, with God's help, to do my best to correct them and chuck them up?

May God give me strength to go forward henceforth a real man, a true citizen, and a credit to my country.

COME UTILIZZARE QUESTO LIBRETTO

Il testo di '*Veglia*' è nato come una serie di domande suggerite 'dal Capo' per gli Aspiranti Rover alla 'vigilia' (da qui il termine inglese di Vigil) della investitura Rover Scout, rapportandolo a oggi possiamo dire che la *Veglia* di B.P. è nata come un esame di coscienza del Rover alla vigilia del suo Impegno.

È quindi uno stimolo per la riflessione personale e come tale andrebbe utilizzato. Nelle note che precedono le prime edizioni vi è lasciata molta libertà di utilizzazione della *Veglia*, una volta introdotta dal Leader il rover potrà ritirarsi in casa propria o in una chiesa, o all'aperto o nella sede della Unità purché faccia esperienza del silenzio e della solitudine.

Sarebbe cosa buona prendere l'abitudine di fare questo "esame di coscienza" periodicamente cercando una occasione adatta: l'anniversario della Promessa o della firma dell'Impegno, la Giornata del Pensiero o quella di S. Giorgio.

Se si vuole si potrebbe tenere questo libretto a portata di mano sul comodino ed utilizzarne una pagina una

volta ogni tanto, ma potrebbe anche diventare un buon compagno di hike.

Anche se il testo è nato per una riflessione personale non è detto che non possa essere utilizzato comunitariamente in seno a una Unità. Non è affatto vero che "interiore" sia uguale a "privato", anzi il riflettere in compagnia diventa molto utile: il desiderio di "comunicare agli altri", la necessità di trovare le parole, aiuta a precisare a se stessi il proprio pensiero, i propri stati d'animo.

L'importante è che si evitino le discussioni, i rimandi e le risposte dirette.

La Veglia dovrebbe essere la palestra del rispetto delle idee e dei sentimenti altrui; ognuno deve essere completamente sereno, sicuro che non verrà contraddetto e giudicato (e come si potrebbe giudicare una esperienza interiore o una emozione?) questo è il presupposto essenziale per la sincerità e quindi la "verità" della Veglia.

Non sono necessarie ambientazioni particolari, il fuoco attorno a cui si siede la sera è già sufficiente per concentrare l'attenzione e predisporre gli animi.

Si può utilizzare il testo così come è, letto da un rover con pause opportune per lasciare spazio agli interventi oppure si può leggere a turno una frase alla volta.

Il silenzio della notte è un sottofondo impeccabile, ma quando la situazione lo permette o lo richieda si può utilizzare della musica registrata.

È abbastanza utile, quando è possibile, utilizzare una serie di diapositive, non è necessario che illustrino pedissequamente ogni frase di B.P., ma possono aiutare

la riflessione. Si possono utilizzare quelle scattate durante le attività o anche scegliendole tra tante serie in commercio; l'immagine di un tramonto, un volto assorto o un albero solitario anche se non illustrano la frase di B.P., diventano un richiamo, creano una atmosfera, distolgono da altre preoccupazioni o distrazioni.

Quando le immagini sono particolarmente azzeccate si possono utilizzare passandole tre volte: una prima volta durante una lenta e attenta lettura, una seconda durante una pausa di riflessione solo con un sottofondo musicale, una terza volta si possono passare le immagini una alla volta tenuta il tempo necessario per ricordare la frase e per permettere di parlare a chi lo desidera, si evitano così i tempi morti o le lunghe attese; anche perché non è mai il caso di costringere a parlare chi in quel momento non ha niente da dire o vuol tenersi per sé ciò che pensa, né conviene prolungare una Veglia oltre un tempo ragionevole per non perdere di contenuto e di incisività.